

Milanesi e bolognesi in testa al giro di boa Simac o Granarolo, chi è la più bella del reame?

Sono le candidate allo scudetto - Giovedì Banco-Jolly per la Coppa Campioni - Arbitri sotto accusa, «vertice» in Federazione



WRIGHT contro RIVA durante i play-off dell'anno scorso. Giovedì nuovo scontro in Coppa Campioni

Basket

Concluso il girone di andata del campionato. Ai Simac e Granarolo si svelano in testa alla classifica. In primavera inoltrata potrebbero essere queste due squadre a disputarsi il titolo. Sicuramente una delle due non dovrebbe mancare il grande appuntamento finale, considerando che non vanno troppo sottovalutate le chances di una Bertini e di una Jolly, mentre scarso credito per il traguardo dello scudetto riscuote il Banco di Roma che sembra appagato del prestigioso exploit dell'anno scorso e troppo legato al lento recupero della sua «stella» Larry Wright.

Purtroppo, va sottolineato che nel circuito delle cosiddette grandi si è ormai stabilmente inserita, dopo un appannamento che sembrava dovesse divenire un vero e proprio tracollo, la Star di Riccardo Sales che ha risvegliato antichi entusiasmi sulla blasonata piazza di Varese. Il «bavone» Sales, braccio destro di Sandro Gamba nelle due più fulgide imprese della Nazionale (Mosca e Nantes), è tipo da cavare sangue dalle rane, così dalla sua banda bassetta variano i con due americani non proprio eccelsi è riuscito a tirar fuori il meglio. Figurarsi se il «bavone» si lascia scappare l'occasione di azzeccare dei lungaggioni un po' molli di riflessi come quelli di Wright. E così La Granarolo se ne torna a casa con le pive nel sacco.

Intendiamoci, i bolognesi restano i candidati numero uno per lo scudetto, ma Bucci dovrà darsi una bella regolata alla difesa se vuole che i sogni si traducano in realtà. E intanto domenica prossima l'attende un altro difficile esame a Cantù.

g. cer.

Gli azzurri secondi nel torneo di Barcellona Los Angeles proibita ma la federazione che dice?

Preparazione affrettata - A Prandi e ai suoi ragazzi bisogna dare la possibilità di affrontare meglio gli impegni internazionali

Pallavolo

Dopo la débacle bulgaro-romena e la prospettiva di un quarto posto, è giusto ora che la pallavolo azzurra inneggi al risultato finale di Barcellona. La piazza d'onore, quasi insperata e conquistata sul colosso cecoslovacco, è un risultato che, in tempi d'orgoglio Purruppo, non è sufficiente per raggiungere Los Angeles e tanto meno per mettere al riparo dalle critiche Silvano Prandi e i suoi schiacciatori e magliari, la Federazione.

Da mercoledì a domenica cinque incontri, dei quali tre importantissimi, di quelli da non mancare per la qualificazione olimpica. Il cartellone ci è stato invero abbastanza sfavorevole: mettendosi subito contro la Corea del Sud e immediatamente dopo la Bulgaria (suoi il pari merito per gli USA), due incontri fatti con Tunisia e Taiwan e gran finale con la Cina Popolare. Le incognite maggiori arrivarono proprio dai due squadroni orientali ed è contro di loro che la scuola pallavolistica italiana ha sfoderato tutto il suo rigore e ha fatto vedere il miglior gioco e la più aggressiva carica agonistica. Ciò significa che, già prima dell'inizio del torneo, in Corea e Cina erano stati individuati gli avversari più temibili. Ovvero nei bulgari — più volte incontrati ed anche sconfitti — non si poneva lo stesso timore riverente.

Ecco forse è proprio questo l'errore di fondo della sconfitta. Anche se ciò non giustifica l'errore di un match dipanatosi sulle mazzavole degli azzurri che nella effettiva

Brevi

- LE QUOTE TOTOCALCIO — Queste le quote del Totocalcio: ai 131 tredici anni 66 milioni e 13 mila lire; ai 6082 dodici 1 milione e 421 mila lire.
- SORTEGGIO EUROPEO — Si svolgerà questa mattina a Parigi il sorteggio dei gironi per la fase finale dei campionati europei di calcio che si svolgeranno in Francia dal 12 al 27 giugno prossimo. Teste di serie sono: Francia, RFT, Spagna e Jugoslavia.
- ZICO DA FERRARI — Zico ha incontrato ieri a Maranello Enzo Ferrari nel corso di una visita al reparto corse della fabbrica automobilistica.
- PALLANOTTO — Fritz Dennerlein ha radunato a Recco quattordici giocatori per un allenamento collegiale della nazionale in vista dei futuri impegni. A metà febbraio l'Italia parteciperà con due formazioni ad un torneo con Canada e Jugoslavia.
- MADISON IN PERICOLO? — Il governatore dello Stato di New York, Mario Cuomo, ha seccamente smentito ieri le notizie secondo le quali il tempio della boxe, il Madison Square Garden, potrebbe essere rasato al suolo per far posto ad un edificio da destinare ad uffici.
- TESTE DI CALO. A LOS ANGELES — Una speciale unità degli FBI composta da 45 teste di cuoio garantirà l'incolumità degli atleti e la sicurezza da attentati terroristici durante le Olimpiadi di Los Angeles. Sarà presente anche un contingente di commandos dell'esercito

Al buio il vertice economico

livo di Palazzo Chigi, con la dichiarazione di saluto del sottosegretario socialista Amato, di minimizzare i contrasti nell'esecutivo ha avuto l'effetto esattamente opposto. Al punto che lo stesso Craxi è dovuto ieri intervenire per salvare il salvabile. «E semplicemente in corso — ha sostenuto — un approfondimento sui dati certi e sulle previsioni ragionate e possibili, approfondimento che sarà sviluppato da parte del governo nella sua responsabilità collegiale, e non semplicemente scrupolo e serietà polemiche che a tutto servano i problemi e manifestazioni dell'insoddisfazione per come ci sembra che si voglia procedere per risolverne alcuni».

Il bersaglio dell'«insoddisfazione» dei repubblicani è Craxi. Del resto, La Malfa non ne ha fatto mistero quando ha insistito sulla «grave preoccupazione» per conti finanziari dello Stato aggiungendo che se si fa il paragone con l'Argentina, come ha fatto il presidente del consiglio, non c'è da allarmarsi, ma noi facciamo il raffronto col Giappone... Craxi ieri ha anche detto che «due più due fanno quattro per tutti». Ma nel governo evidentemente non c'è. Il ministro del Tesoro, Giovanni Gorla, messo sotto accusa dalla presidenza del consiglio per il suo allarmismo sul buco di 10 mila miliardi (2 mila dei quali già rastrellati col balzello sul prezzo della benzina, altri 8 mila di riaccolmare in questo gennaio), se non confermato che il bilancio dell'83 si è chiuso con un deficit inferiore ai previsti 90 mila miliardi, ha però esortato che la controversia sul fare per l'84 «sia una questione di errore».

A un diplomatico «tutto serve in questo momento meno che la polemica», il dc Gorla ha fatto seguire una bordata di grosso calibro, quanto ha rilevato che il dato del 1983 non può essere preso a riferimento dato che alcune spese, come quelle dei pendenti, sono stilate sul bilancio dell'84, quindi con un aggravio del deficit, mentre resta l'incertezza dei tempi di approvazione di alcuni provvedimenti, come quello per il condono sull'abusivismo edilizio, che dovrebbero portare un po' di miliardi nelle casse dello Stato. A Gorla ha dato man forte il ministro del Bilancio, Emidio Rubbi, stretto collaboratore di De Mita, con un richiamo a «maggiore professionalità nel parlare di fabbisogno pubblico», chiamando in causa Craxi. Nel corso di una conferenza stampa con i liberali, con una dichiarazione di Zanone che definisce «gravissima» la situazione della finanza pubblica, e, su questa base, chiede «una correzione di tendenza molto risolutiva».

I socialisti si sono mobilitati per perorare la causa della minimizzazione, con il ministro del commercio estero, Nicola Capria, che ha presentato il deficit di 12 mila miliardi della bilancia commerciale dell'83 (quasi 7 mila miliardi in meno che nell'82) come la conferma che i conti dell'azienda italiana non sono poi così malandati. Una mano i socialisti l'hanno avuta dal socialdemocratico Longo che ha definito «non drammatica» la situazione del disavanzo pubblico, per cui «adottare provvedimenti oggi sarebbe sbagliato».

Ma è sempre più evidente che non basta l'ottimismo che sottratti alla morsa dei fautori della seconda stangata. Tant'è che Luigi Covatta, responsabile dell'ufficio programma, ha cominciato a cambiare registro. La discussione fra ottimisti callarmisti — ha sostenuto — è

Le proposte della CGIL

La Confederazione di Pierre Carniti pare essere d'accordo visto che ha rinviato la riunione del proprio Comitato esecutivo a dopo l'incontro con i rappresentanti degli artigiani, contro il poter valutarlo — ha detto Emilio Gabaglio, segretario Cisl — «non le dispute tra Gorla e palazzo Chigi, ma le cose che concretamente il governo propone». E se Franco Marini denuncia gli «accostamenti» contro il partito di sinistra, Mario Colombo parla di «una sorta di armata Brancaleone». Lo stesso Giorgio Benvenuto sottolinea che esistono due correnti «irrimediabili» per un accordo: occupazione e fisco.

È vero altresì che permane una pressione per definire, magari nella riunione della settimana prossima, una soluzione relativa ai criteri di un possibile futuro governo della dinamica salariale commisurato all'impegno ministeriale su prezzi e tariffe. Ma su questo punto la CGIL, anche ieri, non ha voluto emanare i criteri tranquillizzanti (per i patiti del costo del lavoro), limitandosi a respingere ora qualsiasi ipotesi di

La struttura del salario, la scala mobile, la contrattazione (pur presente in qualche studio tecnico del ministero del lavoro)...

modifica della struttura del salario, la scala mobile, la contrattazione (pur presente in qualche studio tecnico del ministero del lavoro)...

Il bersaglio dell'«insoddisfazione» dei repubblicani è Craxi. Del resto, La Malfa non ne ha fatto mistero quando ha insistito sulla «grave preoccupazione» per conti finanziari dello Stato aggiungendo che se si fa il paragone con l'Argentina, come ha fatto il presidente del consiglio, non c'è da allarmarsi, ma noi facciamo il raffronto col Giappone... Craxi ieri ha anche detto che «due più due fanno quattro per tutti». Ma nel governo evidentemente non c'è. Il ministro del Tesoro, Giovanni Gorla, messo sotto accusa dalla presidenza del consiglio per il suo allarmismo sul buco di 10 mila miliardi (2 mila dei quali già rastrellati col balzello sul prezzo della benzina, altri 8 mila di riaccolmare in questo gennaio), se non confermato che il bilancio dell'83 si è chiuso con un deficit inferiore ai previsti 90 mila miliardi, ha però esortato che la controversia sul fare per l'84 «sia una questione di errore».

Il vertice economico

Il vertice economico... quanto previsto nell'accordo sul-fiscal drag, sui contratti di solidarietà e sullo 0,50; ripristino degli sgravi fiscali per le industrie del sud e blocco dell'aggravio dei contributi sociali.

Il vertice economico... quanto previsto nell'accordo sul-fiscal drag, sui contratti di solidarietà e sullo 0,50; ripristino degli sgravi fiscali per le industrie del sud e blocco dell'aggravio dei contributi sociali.

L'attacco dc a Pertini

De Mita «farsi un esame di coscienza, prima di trinciare giudizi su Pertini: il "massimo" di contestazione alle istituzioni" non viene dai discorsi del Presidente della Repubblica, la cui lealtà è fuori discussione, ma dai complotti concreti di Valdo Spini, uno dei due vice-segretari del Psi, mentre Franco Bassanini, della sinistra indipendente, esorta

Attentato in Tunisia all'oleodotto algerino

TUNISI — Il ministero della Difesa tunisino ha annunciato ieri la cattura di quattro uomini armati che nella notte tra il 7 e l'8 gennaio hanno fatto saltare in aria un tratto dell'oleodotto che collega i campi petroliferi algerini di Ain Amenas al porto petrolifero tunisino di Al Shira. L'esplosione è avvenuta a due chilometri dalla frontiera libico-tunisina, nell'estremo sud della Tunisia nei pressi della località di Hanchir El Bassassa. Il ministero degli Esteri tunisino ha inviato una nota di protesta alle autorità libiche in merito all'incidente. In precedenza, le autorità libiche avevano escluso ogni loro interferenza durante i sanguinosi scontri della «primavera sciurista».

William Wilson il nuovo ambasciatore USA in Vaticano?

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan dovrebbe annunciare ufficialmente domani l'instaurazione di relazioni diplomatiche con la Città del Vaticano, nominando William Wilson, primo ambasciatore statunitense presso la Santa Sede. Lo si è appreso da fonti di Washington, in cambio verrà nominato dal Vaticano un Nunzio apostolico a Washington.

Vennero ben altre minacce

portamenti tali da indurre un largo schieramento a richiedere l'astionamento dal Quirinale?...

Questi fatti e non già le parole di Pertini hanno rappresentato il «massimo» di contestazione (e a volte persino di infazione) delle istituzioni. E diciamo questo non per una fin troppo facile retorica ma per ristabilire la verità. Cosa spinge, allora, i dirigenti della Dc, che non sono di palato delicato in materia di disciplina costituzionale, a questi inusitati attacchi? A questi detto che si possono fare delle ipotesi. Tentiamone qualcuna.

Si dice anzitutto che il Presidente deve essere «affidabile». Come? Affidabile nel coprire e non nello scoprire l'esecutivo, come è avvenuto nel caso della P2? Affidabile non nel rispetto delle alleanze politiche e militari contratte ma nel tacere fatti e situazioni che possano disturbare il manovratore della alleanza? Affidabile nel non crederci nelle istituzioni e non le rispetti ed esaltati, ma perché pensa che il

Attentato in Tunisia all'oleodotto algerino

popolo possa dire la sua con il voto e con tutti gli altri mezzi consentiti dalla Costituzione (come hanno fatto i giovani pacifisti)? Affidabile, infine, perché non solleciti pubblicamente, attraverso la tv, il governo a considerare con attenzione il dramma dei disoccupati?

Andiamo adunque. Non è la «forma» scelta da Pertini per comunicare con gli italiani a dare fastidio, non è lo «squilibrio» costituzionale a turbare, ma la sostanza delle cose dette.

Abbiamo già scritto che altre volte il Presidente ha fatto affermazioni che non abbiamo condiviso. Pure abbiamo rispettato il suo ruolo e ciò che per questa Repubblica ha rappresentato e rappresenta questo Presidente.

William Wilson il nuovo ambasciatore USA in Vaticano?

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Vicedirettore PIERO BORGHINI

Direttore responsabile Guido Dell'Aquila
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. FUNTA autorizz. e giornale murale n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, 19 - Tel. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951124 - 4951254 - 4951255

Tipografia G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Il nostro anniversario della scomparsa di

CESIRA FIORI
scrittrice, educatrice, dirigente politica, partigiana combattente, iscritta al Pci, sua figlia la signora, il figlio Mario Mammucari e Giuseppe Callegari, Lina Callegari, Libera Venturini ne commemorano la memoria versando 50.000 lire all'Unità Roma 10 gennaio 1984

ieri ricorre il 4° anniversario della morte del compagno

LEONDO GIGLIARELLI
La moglie, i figli, le nuore e i nipoti la memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità

La moglie Letizia Ferranti, i figli Paolo, Aldo, Bruno e Mimma, le nuore Fiorella, Maria e Anna, il genero Guampaio annunciano la scomparsa del compagno

RENO LUCIANI
iscritto alla Sec. di Val Melana i funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 presso la Cappella della casa mortuaria del Policlino Umberto I

In sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità Roma 10 gennaio 1984

em. ma.